

Codice A1409A

D.D. 21 giugno 2017, n. 408

Ambiente e Salute - Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018. Assegnazione della somma di Euro 192.000,00= a favore dell'ASL NO di Novara - Impegno n. 6556/2016 - Cap. 157096/16.

Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014-2018 approvato il 13 novembre 2014 dalla Conferenza Stato-Regioni, è lo strumento fondamentale di pianificazione del Ministero della Salute che a livello nazionale, stabilisce gli obiettivi e gli strumenti per la prevenzione, adottati a livello regionale dai Piani regionali.

La Regione Piemonte con D.G.R. n. 25-1513 del 03.06.15, integrata dalla D.D. n. 915 del 30.12.15 e dalla D.D. n. 14 del 14.01.16, ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018, composto da programmi pluriennali contenenti gli obiettivi e le azioni da sviluppare nel periodo 2015-2018 a livello regionale e a livello delle Aziende sanitarie, in attuazione di tutti i macro obiettivi e di tutti gli obiettivi centrali del PNP 2014-2018.

Il PRP, partendo dal profilo di salute della popolazione piemontese, tiene conto degli indirizzi del PNP e dei suoi dieci macro-obiettivi, e individua nove programmi di intervento e un programma di governance, tutti caratterizzati da una forte integrazione di ambiti e competenze, orientati alla prevenzione dei rischi sanitari e alla promozione della salute nelle diverse politiche regionali.

Il PRP ha dedicato un programma di intervento per ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute; l'esposizione alle sostanze nocive presenti nell'aria, nell'acqua, nel suolo o negli alimenti rappresenta un importante determinante della salute e il nesso tra ambiente e salute è da tempo all'attenzione del dibattito politico e scientifico internazionale.

È quindi forte l'esigenza di riqualificare le valutazioni preventive a supporto delle Amministrazioni effettuate dagli operatori della sanità pubblica e di fornire indicazioni per sviluppare adeguatamente la componente salute nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Impatto Sanitario (VIA).

Considerato che

con D.D. n. 37 del 15.03.07 la Direzione regionale Sanità Pubblica ha approvato il progetto denominato "Sperimentazione di modelli di valutazione di impatto ambiente-salute utili ad individuare aree e/o tematiche territoriali a rischio ambientale e sanitario", che avviava la prima fase relativa al "perfezionamento del modello di analisi integrata sanitaria per la valutazione di impatto sulla salute derivante da rischi ambientali";

con D.D. n. 347 dell'11.06.08 la Direzione regionale Sanità ha avviato la seconda fase del progetto "Sperimentazione di modelli di valutazione di impatto ambiente-salute", che prevedeva la realizzazione di proposte di linee guida per la valutazione dell'impatto sulla salute;

con D.D. n. 782 del 26.11.2009 la Direzione regionale Sanità ha avviato la terza fase del progetto "Sperimentazione di modelli di valutazione di impatto ambiente/salute utili ad individuare aree e/o tematiche territoriali a rischio ambientale e sanitario", che prevedeva la predisposizione di Linee Guida per la valutazione dell'impatto sulla salute.

Visti i buoni risultati conseguiti e tenuto conto che alcune iniziative sono state avviate ma non completate per l'interruzione del progetto, si ritiene necessario dare attuazione al progetto "Ambiente e Salute - Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", con le azioni indicate nell'allegato A) alla presente determinazione, che sarà realizzato dall'ASL NO di Novara, con funzioni di capofila del progetto, in collaborazione con le ASL Città di Torino, ASL TO5, ASL CN1 e ASL AT.

Visto l'art. 9, comma 1, della L.R. 13.11.2006, n. 35 che prevede che gli introiti del Bilancio regionale derivanti da sanzioni amministrative di cui al D.Lgs. 19.12.1994, n. 758 vengano destinati a specifici programmi e progetti di prevenzione sanitaria;

vista la D.D. n. 869 del 23.12.16 del Settore Prevenzione e Veterinaria che impegna la somma di Euro 2.000.000,00 sul capitolo 157096/16 – I. 6556/16, a favore delle ASL della Regione Piemonte, per azioni destinate al potenziamento dell'attività di prevenzione svolta sul territorio regionale da parte delle ASL.

Occorre assegnare all'ASL NO di Novara, la somma complessiva di Euro 192.000,00=, quali risorse necessarie per l'esecuzione del progetto "Ambiente e Salute - Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 "di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, attingendo dall'impegno 6556/16 – D.D. n. 869 del 23.12.16.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 30.03.01 n. 165;
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;
Visto il D.Lgs. n. 118/11;
Vista la D.D. 869 del 23.12.16;
Vista la L.R. n. 6 del 14.04.17;
Vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20.04.17;

determina

- di approvare, per le ragioni in premessa, il progetto "Ambiente e Salute - Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018", di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di subimpegnare all'ASL NO di Novara, con funzioni di capofila del progetto, la somma di Euro 192.000,00=, attingendo dall'impegno 6556/16 – Cap. 157096/16 - D.D. 869 del 23.12.16, con le seguenti modalità:
 - 50% quale acconto, ad approvazione del presente provvedimento;
 - 50% quale saldo, dietro presentazione di dettagliato rendiconto delle spese effettivamente sostenute e di una relazione attinente l'attività svolta, con il raggiungimento degli obiettivi previsti.
- di dare atto che la somma oggetto del presente provvedimento non rientra nei tetti di spesa relativi al personale determinati formalmente dalla Regione Piemonte e attualmente disposti con D.G.R. n. 28-4666 del 13.02.17.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni, innanzi al TAR per il Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013.

Il Dirigente del Settore
Gianfranco CORGIAT LOIA

Allegato

Progetto: *Sostegno al programma PRP Ambiente e Salute*

Premessa

Già nel 2007 con propria Determinazione n. 37 del 15.03.07 la Direzione Regionale di Sanità Pubblica aveva approvato un progetto denominato "Sperimentazione di modelli di valutazione di impatto ambiente-salute" con l'obiettivo di superare alcune criticità e di far crescere, a livello locale, la cultura della valutazione dell'impatto sulla salute delle modifiche ambientali. La separazione delle competenze ARPA – ASL, infatti, aveva portato ad un allontanamento dei Dipartimenti di Prevenzione da tali problematiche e ad una scarsa adempimento della Sanità alle richieste istituzionali che comportavano una valutazione degli impatti sanitari delle problematiche ambientali.

Il progetto, che aveva visto la collaborazione di 5 operatori laureati (biologi e farmacista) e si è protratto per 5 anni, ha ottenuto importanti risultati:

- Sono stati redatti documenti di indirizzo, con buon contenuto scientifico, relativi alla gestione di problematiche frequenti ed impattanti (impianti di compostaggio, allevamenti intensivi, cave, odori da ristorazione, ecc.)
- I collaboratori hanno rapidamente acquisito competenze specialistiche così da garantire lungo tutto il progetto un supporto tecnico qualificato alle ASL piemontesi, in coordinamento con l'ARPA
- Sono stati progettati e attuati corsi di formazione regionali
- Ha reso possibile la partecipazione del Piemonte al progetto VISPA finanziato dal CCM nel 2010
- Ha contribuito a migliorare la partecipazione delle ASL alle Conferenze dei Servizi.

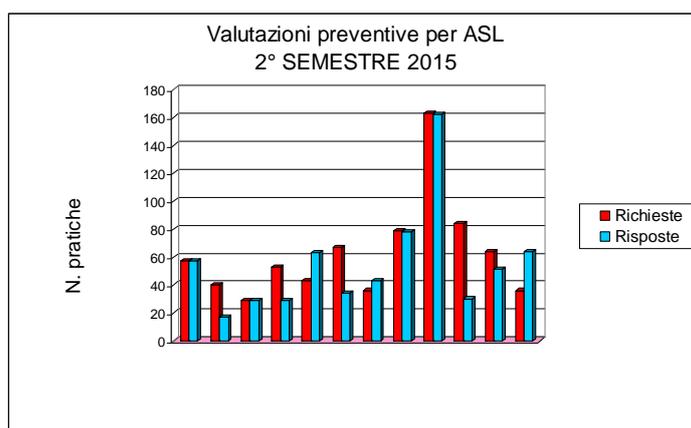
Alcune iniziative, quali la razionalizzazione del percorso di gestione degli esposti o la formalizzazione di linee di indirizzo per il contributo sanitario alla Valutazione Ambientale Strategica, sono state avviate ma non completate per l'interruzione del progetto.

Si intende ora riattivare un percorso analogo alla luce delle nuove sfide indicate dal Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, recepite nel Piano Regionale e nei Piani Locali di Prevenzione

Analisi del contesto

Il coinvolgimento delle ASL nelle Conferenze dei Servizi per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute ha registrato un notevole incremento negli anni, passando, mediamente, dal 58% del 2007 al 87% registrato nel secondo semestre 2015; oggi tale adempimento determina un importante volume di lavoro ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, in particolare ai Servizi Igiene e Sanità Pubblica.

Come si vede dal grafico sotto riportato (ASL ordinate per numero di residenti), l'approccio tuttavia continua a manifestare una certa disomogeneità tra le diverse realtà territoriali sia nel profilo delle richieste da parte delle Amministrazioni locali che nei profili delle risposte fornite dalle ASL.



Difficoltà fra le ASL si riscontra anche nel coinvolgimento dei diversi profili professionali nella gestione delle pratiche: l'attività può essere delegata solo al tecnico della prevenzione o solo al medico, mentre in alcuni casi l'organizzazione è diversificata in relazione alla tipologia delle istanze. Solo alcune ASL dispongono di professionalità diverse quali chimico o architetto o ingegnere.

Lo spettro delle casistiche affrontate nelle Conferenze dei Servizi è obiettivamente molto vasto e spazia dalle valutazioni urbanistiche (Verifica di assoggettabilità alla VAS) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) riferita a una grande varietà di impianti (cave, impianti idroelettrici, impianti produttivi e sportivi, trattamento rifiuti, produzione di energia, infrastrutture, centri commerciali, allevamenti, ecc.), dall'autorizzazione al funzionamento di insediamenti industriali alla bonifica di siti contaminati attivi o dismessi, per fare solo qualche esempio.

Oltre alla valutazione preventiva di impatto, alle ASL sono spesso richieste valutazioni ex post, per il rischio, reale o percepito, connesso all'esistenza di insediamenti produttivi o di inquinamenti, con il possibile coinvolgimento delle filiere alimentari.

A fronte di attese sociali sempre più complesse, spesso emotivamente connotate o sproporzionate all'entità del problema, la risposta istituzionale è spesso difficile e distratta da altre funzioni.

Il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018, recepito nel Piano Regionale di analogia durata, ha dedicato un programma alla necessità di ridurre le esposizioni dannose.

Gli obiettivi del programma *Ambiente e Salute* riguardano in sintesi:

- integrazione e coordinamento delle competenze,
- monitoraggio degli inquinanti e sorveglianza epidemiologica,
- sviluppo di percorsi e modelli metodologici sulla valutazione di impatto,
- formazione e specializzazione degli operatori,
- interventi di prevenzione e controllo in materia di rischio chimico, amianto, campi elettromagnetici e radiazioni ultraviolette,
- urbanizzazione sostenibile,
- comunicazione del rischio.

Appare però evidente che il forte impegno richiesto deve essere sostenuto con modelli organizzativi coerenti e risorse adeguate.

Nell'affrontare i rischi legati all'ambiente, e a tecnologie produttive in rapida evoluzione, sono spesso richieste competenze specifiche che non sempre fanno parte del bagaglio culturale degli operatori dei Servizi, i cui profili sono ancora prevalentemente legati a un modello di Sanità Pubblica storicamente orientato alla prevenzione delle malattie infettive ed all'igiene urbana. Inoltre, l'assenza protratta di turnover nel Servizio Sanitario Regionale ha indubbiamente penalizzato i Dipartimenti di Prevenzione con riduzione del numero di risorse e incremento dell'età media degli operatori.

Occorre infine sottolineare che l'impostazione innovativa del PNP/PRP 2014-2018 fa sì che i diversi programmi e obiettivi di salute coinvolgano trasversalmente le diverse competenze del Dipartimento di Prevenzione, anziché rispettare i rigidi confini di struttura previsti dal D.Lgs 502/92. In particolare, per quanto riguarda il programma PRP *Ambiente e Salute*, il PRP ha espressamente richiesto che in tutte le ASL fosse formalizzato un tavolo di lavoro trasversale a tutte le strutture del Dipartimento per lavorare in modo integrato alla realizzazione degli obiettivi di Piano.

Obiettivi del progetto

Il progetto di *Sostegno al programma PRP Ambiente e Salute* è finalizzato a costituire un nucleo sovra-territoriale di biologi in grado di supportare il gruppo di coordinamento regionale del programma PRP *Ambiente e Salute* (formalizzato con DD 146 del 15.03.16) e gli operatori delle ASL nella realizzazione delle azioni richieste.

Il nucleo di biologi sarà incardinato in una ASL e coordinato a livello regionale; coadiuverà il gruppo di cui alla DD 146 del 15.03.16 nelle azioni centrali:

- partecipazione alle iniziative di formazione nazionali e regionali (formazione dei formatori);
- collaborazione alla redazione di documenti di indirizzo / linee guida;

- revisione della letteratura con particolare riferimento alla raccolta delle prove di efficacia degli interventi;
- produzione di report;
- collegamento con le ASL.

A livello locale il nucleo di biologi coadiuverà le strutture del Dipartimento di Prevenzione e il tavolo di lavoro integrato attraverso:

- condivisione di strumenti, competenze e conoscenze, anche attraverso la formazione a cascata;
- revisione della letteratura;
- affinamento nell'utilizzo dello strumento della VIS;
- supporto operativo su specifiche linee di attività del Piano di prevenzione.

Risorse necessarie

Si prevede di formalizzare un bando per 6 borse di studio di 30 ore settimanali aperto a laureati in biologia in quanto il curriculum formativo appare in grado di garantire un background culturale idoneo allo sviluppo di competenze specifiche.

I finanziamenti saranno erogati alla ASL NO, con funzione di capofila, per il bando di concorso e la successiva selezione.

Costi

Personale	Numero	Costo unitario	Costo totale
Biologi	6	30.000	180.000
Missioni e formazione		2.000	12.000
TOTALE			192.000

Sviluppo progettuale

Il nucleo di biologi sarà coordinato dal SISP della ASL NO – che possiede la necessaria esperienza anche in quanto sede del progetto di cui alla Determinazione n. 37 del 15.03.07. Saranno collocati presso il Dipartimento di Prevenzione delle ASL della Regione, secondo un criterio di rappresentatività territoriale, previa convenzione fra la ASL NO e le ASL di destinazione:

- ASL Città di Torino;
- ASL TO5 (supporto anche a TO3 e TO4);
- ASL CN1 (supporto anche a CN2);
- ASL NO (supporto anche a VC, BI e VCO);
- ASL AT (supporto anche a AL).

I biologi si confronteranno in continuo con il gruppo di coordinamento regionale del programma *Ambiente e Salute* e con i corrispondenti tavoli di livello locale per la realizzazione delle azioni del PRP.

I biologi saranno in grado di acquisire rapidamente esperienza specifica, potendo dedicare all'apprendimento il tempo necessario sia attraverso la partecipazione ai corsi di formazione nazionali e regionali previsti per il 2017, sia attraverso l'affiancamento professionale ad operatori esperti dei Dipartimenti di Prevenzione, dell'Area di Epidemiologia Ambientale dell'ARPA e della Struttura di Biostatistica Epidemiologia e Analisi del Rischio dell'Istituto Zooprofilattico.

Le aree tematiche per le quali sarà richiesta la collaborazione dei biologi sono identificabili in relazione alle indicazioni del PRP ma anche a criteri di trasversalità dell'argomento e prevalenza della casistica.

- Rischio chimico e REACH;
- Amianto;
- Fitosanitari;
- Inquinamento da insediamenti produttivi;
- Qualità dell'aria.

Le metodologie su cui sarà richiesto lo sviluppo di competenze saranno quelle della:

- VIS;
- analisi di rischio;
- ricerca documentale;
- analisi dei dati epidemiologici.

I biologi potranno "specializzarsi" su specifici argomenti o metodologie, anche in relazione alla loro formazione di base, al fine di costituire riferimento nell'istruttoria di problemi complessi su tutto il territorio regionale.

Risultati attesi

Dal progetto sono attesi:

- il completamento delle linee guida e dei documenti di indirizzo redatti nel quinquennio 2007-2012
- la disponibilità di linee di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute da modifiche ambientali (azione 7.3.1 del PRP)
- lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti (azione 7.4.1 del PRP)
- la redazione di report di attività
- la crescita delle conoscenze e delle competenze degli operatori della sanità in materia di impatto ambiente salute.

Durata del progetto

Il progetto ha durata annuale, rinnovabile.